

Ucciso a coltellate barbiere di Ponte Chiasso

Pubblicato: Venerdì 24 Agosto 2001

Una coltellata al torace. Così Vito Pisciotta, barbiere di Ponte Chiasso, vicino Como, è stato trovato morto, nel suo negozio, a poche centinaia di metri dal confine italo-svizzero. Un omicidio al momento inspiegabile e, apparentemente, senza una motivazione precisa.

L'uomo, 63 anni, era immigrato a Como da almeno 40 anni e aveva avviato la sua attività di barbiere a Ponte Chiasso. In questi giorni il negozio restava aperto solo la mattina ma negli ultimi cinque giorni le serrande erano rimaste abbassate. Nessun cartello di chiuso per ferie, nessuna traccia dell'uomo. Così qualcuno si è insospettito.

Gli agenti della squadra mobile sono arrivati al negozio e, per aprire la saracinesca, hanno chiamato i vigili del fuoco. E quando i pompieri hanno forzato la serranda, trovando l'uomo a terra nel retrobottega. "Era morto da qualche giorno, il corpo era già in stato di decomposizione" hanno dichiarato alcuni dei vigili del fuoco comaschi accorsi.

Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe stato ucciso da diverse coltellate di cui una al torace, fatale. Le indagini si concentrano ora sul passato della vittima. Finora la polizia ha scoperto solo dei piccoli precedenti per reati finanziari, probabilmente l'emissione di assegni a vuoto, ma ancora non si è riusciti a focalizzare un movente.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it